

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SESTANTE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 18	L. 5.50	L. 1.80
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 7.50	L. 2.50
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 8.50	L. 2.80

I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.
 Le Associazioni si rinnovano:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Sarac, 1001.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
 fuori » Sette.
 Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in caratteri di testino e di esteso.
 Articoli comunicati cent. 75 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 ottobre 1881.

Non con altre parole si possono definire gli articoli, che vanno pubblicando in questi giorni i giornali dell'Impero Austro-Ungarico, cui fanno eco quelli della Germania, che s'informano ai concetti della politica bismarkiana.

E in quelle note - così vibrato, così alte, così gioconde - c'è un'armonia, una fusione, un accordo che sorprendono, che suscitano nella mente una folla di pensieri serenamente lieti, e in cuore un tumulto di nuove e inattese speranze.

Pace, pace, pace! - Questo grido si ripete dovunque per le città dell'Impero - lo si ripete, accompagnato dai nomi dei Reali d'Italia, come una promessa, come un augurio immancabile.

Noi non esageriamo - non facciamo della retorica - nulla vogliamo aggiungere di nostro per accrescere il valore e l'importanza delle manifestazioni di simpatia viva e profonda che ci vengono indirizzate dagli Austriaci e dagli Ungheresi.

Si leggano i dispacci e si vedrà piuttosto come i nostri apprezzamenti siano rimasti di gran lunga inferiori al significato di quelle manifestazioni.

Questo, specialmente, è notevole e singolare: l'unanime proposito della stampa dell'Impero nell'evitare ogni allusione che possa offendere noi nostri Monarchi e nel popolo, ch'essi rappresentano, il sentimento della nazionalità.

Non si domandano - in modo alcuno - nè rinuncie, nè abbandoni; nulla si chiede, che non sia onorevole il concedere - e, quasi l'Italia fosse l'elemento unico, indispensabile, assoluto, alla conservazione della pace desiderata, le si prodiga un tesoro di

lodi, le si assicurano futuri e solenni benefici, mettendola a paro - per la grandezza e la potenza - delle maggiori nazioni d'Europa.

Dei nostri Sovrani si commentano la vita, le opere, la figura; si evocano i ricordi - sempre gloriosi - di Vittorio Emanuele; del Re si magnificano il carattere leale, franco, cavalleresco - della Regina la beltà delle persone, la dolcezza e la magnanimità del cuore.

E alla presenza della nostra augusta e graziosa Signora nella capitale austriaca - a fianco del Re - si attribuisce un valore squisitamente delicato - un'influenza benigna e consolatrice: è la donna, che ispira gli intendimenti generosi, umani, salutarci col fascino della sua grazia e delle sue virtù.

« La presenza della Regina - scrive il *Wienerblatt* - garantisce che non si parlerà che di pace, d'amicizia, di felicità. »

Se Kant e l'abate di Saint-Pierre potessero risollevar la testa dal sepolcro e contemplare lo spettacolo cui noi assistiamo, affermerebbero esser prossimo ad avverarsi il loro splendido sogno della pace universale.

Noi - senza trascorrere tant'oltre coi desideri e le speranze - facciamo voti per la prosperità della patria.

A VIENNA

La *Deutsche Zeitung* constata che non soltanto i pazzi comunisti che insistono per la fuclazione dei ministri rei d'alto tradimento, ma anche i circoli borghesi della Francia cominciano a seguire con scoraggiamento il corso degli avvenimenti. Il viaggio del Re Umberto a Vienna è dimostrato, anche dai giornali maggiori della repubblica, come una conseguenza degli

errori politici commessi dalla Francia. Finora sognavasi in Parigi l'alleanza dei popoli latini, una intima unione degli Stati romani, la quale dovesse paralizzare la preponderanza del germanismo. L'Italia venne considerata come il compagno d'armi devoto ed ubbidiente della Francia; le sue simpatie erano esclusivamente per la nazione sorella; ora invece, tutto ciò si è completamente mutato in un momento, e la repubblica dev'esser testimone, con sua meraviglia, di questo mutamento improvviso di tutta la sua politica per parte del Sovrano « dello stato creato dalla Francia » il quale « ha rivoltato la schiena alla nazione francese. »

Alcuni giornali viennesi biasimano severamente quei giornali clericali i quali parlano con evidente malumore della visita dei Sovrani d'Italia a Vienna.

Il *Fremdenblatt* non dà, è vero, maggior valore a queste manifestazioni di quanto ne attribuisce a quelle degli « irredentisti » italiani; crede però di essere debitore di una protesta contro queste manifestazioni clericali alla nazione italiana. Il giornale viennese esprime nuovamente la sua soddisfazione per la visita Reale.

La *Neue Wiener Tagblatt* risponde alla domanda di alcuni giornali francesi, quale utilità attenda l'Italia dalla sua attuale politica, dicendo che l'Italia può sperare con qualche fondamento di non essere più esposta, quale alleata dell'Austria e della Germania, ad una mancanza di riguardi ai suoi interessi, come da parte della Francia a Tunisi, da parte dell'Inghilterra e della Francia in Egitto.

Anche il *Wiener Extrablatt* respinge le insinuazioni dei giornali clericali. « Esaminando le asserzioni di que-

sti - esso dice - ci si cerca invano un concetto politico serio, che possa giustificare la loro condotta. Ciò che li guida nel loro giudizio sul convegno dei due Sovrani, non sono già motivi di buona politica, ma unicamente la considerazione che Re Umberto è il figlio di Vittorio Emanuele che Pio IX ha scomunicato. »

Per calmare la fantasia dei novellieri politici, possiamo annunziare che il Re Francesco II, non che il di lui fratello conte di Trani, come pure il Duca di Parma, hanno lasciato Vienna fin dalla sera del 25 corr. Così cadono le dicerie che si son fatte per la presenza loro nella capitale austriaca. (Voce)

In Francia, i giornali dei partiti estremi, commentando il viaggio dei nostri Sovrani a Vienna, censurano nei modi più duri il governo della Repubblica, e dichiarano che gli uomini i quali hanno rubato alla Francia l'amicizia dell'Italia coll'ignominiosa avventura di Tunisi, si sono resi direttamente colpevoli di alto tradimento.

La *National Zeitung* crede che la inattesa partenza dell'imperatore di Germania da Baden-Baden si possa facilmente metter in relazione colla visita della coppia reale d'Italia a Berlino. L'intervista di Vienna senza esser seguita da una visita a Berlino offuscherebbe piuttosto che schiarire il pensiero politico del viaggio dei reali d'Italia. Frattanto continua la versione che le loro maestà ritorneranno prima a Roma per recarsi poi in novembre a Berlino.

I giornali francesi pubblicano un telegramma in cui è detto che i Sovrani d'Italia non si recano a Berlino, perchè il principe di Bismark fece loro comprendere che tale visita avrebbe potuto essere interpretata come un

coro nascosti nell'avvenire, e l'avvenire era incerto, signore, e poteva addurre con sé la sventura di tutta una famiglia.

Voi avevate dalla vostra la signora de Marivaux, Federico, il marchese; Luisa non aveva dalla sua altri che me. Tutte le probabilità erano dunque per voi.

Ecco perchè io mi rivolsi a voi direttamente - infatti se io cadevo sotto i vostri colpi, per circostanze che vi resteranno eternamente ignote, Luisa non poteva sposarvi; se io vi uccidevo, la cosa si semplificava ancora e non ha bisogno di commenti.

Ecco un esordio che non potrebbe essere più logico, signore, rispose il barone sorridendo e battendo il frustino sullo stivale; passiamo, se volete, al corpo del discorso.

Ora, ripigliò Ugo con leggero inchino in segno di adesione, tutto è cangiato; il marchese è morto, Federico ha il suo brevetto di luogotenente, la marchesa rinunzia ad alllearsi con voi, per quanto ciò fosse onorevole, e Luisa sposa il signor barone Luigi de Saint-André, che, per questa ragione, non vi ho dato per padrino.

Ah! Ah! fece Des Prunelles, ecco dunque il significato del biglietto che un domestico mi ha consegnato nel momento in cui lasciavo il castello. Sono stato così balordo da prenderlo per un differimento! Pare che fosse un congedo in tutte le forme. Va bene, signore; aspetto la perorazione.

E semplice e franca come la spiegazione, signore. Io non vi conoscevo, non desideravo di conoscervi; il caso ci ha condotti l'uno in

faccia all'altro con interessi diversi e noi ci siamo urtati.

Allora, come vi ho detto, diffidavo del destino, e volevo in qualche modo aiutarne l'opera. Oggi tutto è ridotto al punto che la mia morte o la vostra sarebbe perfettamente inutile e non farebbe altro che aggiungere un po' di sangue allo scioglimento del dramma. Francamente, signore, credete che valga la pena di versarlo? -

Io sarei forse del vostro parere, signore, disse Des Prunelles, se non avessi fatto una strada tanto lunga. Se non ho l'onore di sposare la signorina Luisa de Marivaux, voglio almeno avere il piacere d'incrociare il ferro con voi. Non sarà detto che la mia venuta in Bretagna è stata per niente. Quando vorrete, signore, continuò Des Prunelles sguainando la spada e salutandolo l'avversario.

Al vostri ordini, signor barone, rispose Ugo con la stessa gentilezza imitandolo in tutto punto.

I due giovani si mossero incontro. Le lame si toccarono - al terzo assalto, l'arma di Des Prunelles saltò venti passi lontano.

Prima di metter mano alla spada, disse Ugo al barone, io vi avevo offerto una spiegazione; ora, signore, sarei felice se voleste accettare le mie scuse.

Le accetto, signore, rispose Des Prunelles con tutta l'indifferenza come se nulla fosse accaduto. Raccolgete la mia spada, Dick.

Des Prunelles prese l'arma dalle mani del servo e la rimise nel fodero.

Ora, signori, soggiunse, se avete commissioni per Parigi, io vi ritorno di questo passo.

« Ahimè! nell'ora in cui passo, non vedo aggrarsi, intorno alle mura nerastre, che qualche individuo equivoco di quelli che a Parigi si chiamano *monieur Alphonse*, per non scendere anche più in basso, e a Vienna *sbrizzi o strabanser*, vale a dire un protettore della signorina Kati, che va lanciando occhiate ai provinciali ingenui che a bocca schiusa, stanno ascoltando la musica militare.

I reali d'Italia alloggiavano nel castello imperiale detto *Hofburg*. Una parte di questo castello fu fabbricato nel 1802 da Leopoldo I detto il *Glorioso*; della famiglia di Babenberg. I principi di Absburgo rispettarono sempre l'edificio eretto dai loro antecessori. Nella parte che guarda a mezzogiorno abita l'imperatore e vi sono gli appartamenti di lusso, e fra le grandi sale si ammira la sala delle cerimonie eretta nel 1805 da Francesco I.

L'*Hofburg* contiene tre cortili quadrati: quello del centro, detto *Burgplatz*, ha una statua colossale in bronzo dell'imperatore Francesco I, morto nel 1835. È opera di Pompeo Marchesi, scultore milanese. Il basamento della statua è di granito con otto bassi rilievi allegorici, ed ai quattro lati stanno rappresentate in bronzo la Religione, la Giustizia, la Pace e la Forza. L'imperatore è in piedi e benedice i suoi sudditi. L'iscrizione *Populus meus amorem meum* è tratta dal suo testamento.

È la nell'*Hofburg*, tra quelle mura massicce, fche si svolge l'avvenimento del giorno. Là c'è il tesoro imperiale, che racchiude le meraviglie di Golconda; c'è una corona di diamanti - sappiatelo signore - che costò, nei tempi in cui i diamanti non valevano nulla, un milione e mezzo di fiorini.

Là sono le reliquie del sacro romano impero; c'è il libro dei vangeli su cui leggeva Carlo Magno.

Un corrispondente da Vienna si chiede:

« La *donna bianca*, questo pauroso e leggendario fantasma, se ne andrà, questa volta, leggera, vaporosa, lettratrice, aggirandosi per i cupi anfroni del castello? »

— Dite al re, signore, rispose Ugo inchinandosi e riponendo a sua volta la spada nel fodero, che io sono felice che la spada da lui donatami per combattere gli inglesi sia rimasta pura del sangue d'uno dei miei compatrioti.

A queste parole i due giovani si salutarono.

Des Prunelles rimontò a cavallo, poi, a cento passi della spiaggia, prese direttamente la strada di Vannes - mentre il domestico andava a cercare in castello la vettura da viaggio.

Ed ora, Walter, disse Ugo, mandate una barca nell'insenatura più prossima al castello d'Auray. Che tutto sia pronto a bordo della fregata per levar l'ancora questa notte.

Il luogotenente ripigliò la strada di Port-Louis, e i due amici rientrarono nella casupola.

Durante questo tempo, Federico e Luisa avevano compiuto il funebre dovere al quale li aveva chiamati la campana dei funerali.

Il marchese era stato deposto nel sepolcro della famiglia, e Faisant nell'umile cimitero attinente alla casupola.

Poi i due figli erano risaliti dalla loro madre, che consegnò a Federico il brevetto tanto desiderato, ed accordò a Luisa il consenso così inatteso.

Allora per evitare il rinnovarsi di emozioni tanto più pungenti in quanto quelli che le provavano le concentravano in se stessi, madre e figli s'abbracciarono un'ultima volta e si separarono con la convinzione che non si sarebbero riveduti più.

(Continua)

APPENDICE (35) del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

La marchesa era ricaduta a sedere, ed Ugo s'era gettato in ginocchio davanti a lei, con la faccia appoggiata contro il suo petto.

La marchesa gli sollevò la testa. - Guardami, gli disse. Da vent'anni, ecco le prime lacrime che scendono dai miei occhi! Dammi la mano. (E l'applicò al suo petto) Da vent'anni ecco il primo senso di gioia che ha fatto battere il mio cuore!...

Vieni fra le mie braccia!... Da vent'anni ecco la prima carezza che dà e ricevo!... Questi venti anni sono stati la mia espiiazione senza dubbio, perchè ecco che Dio mi perdona, perchè ecco che mi rende le lacrime, la gioia, le carezze!... Grazie, mio Dio!... grazie, figlio mio!...

— Madre mia!... ripeteva Ugo. — Ed io tremavo all'idea di rivederle! ed ho tremato rivedendole! Io non sapevo... Io ignoravo quali sentimenti dormivano in fondo al mio proprio cuore! Oh! lo ti benedico! ti benedico!

In quel momento la campana della cappella s'udì rintoccare.

La marchesa trasalì.

L'ora dei funerali era giunta.

Il corpo del nobile marchese de Marivaux e quello del povero Faisant stavano per esser restituiti insieme alla madre terra.

La marchesa si alzò. — Quest'ora deve essere consacrata alla preghiera, disse. Io mi ritiro.

— Io parto domani, madre mia, le disse Ugo. Non vi rivedrò più?...

— Oh! s'il s'il gridò la marchesa. Oh! s'il voglio rivederti!

— Ebbene! madre mia, io sarò questa sera all'ingresso del parco. Hayvi un punto che mi è sacro ed a cui ho un'ultima visita da fare. Io vi aspetterò là. È là, madre mia, che dobbiamo dirci addio!

— Ci sarò, disse la marchesa. — Tenete, disse Ugo, tenete, madre mia, prendete questi brevetti; l'uno è per Federico, l'altro è per il marito di Luisa. La felicità dei vostri figli sia portata loro dalle vostre mani. Credetemi, madre mia, è a me che avete dato di più!

La marchesa andò a chiudersi nel suo oratorio.

Ugo uscì dal castello e s'incamminò alla volta della casupola del pescatore, a cui lo abbiamo già visto rivolgersi una volta, e presso la quale era fissato il suo appuntamento con Des Prunelles.

Ivi trovò Saint-André e Walter.

All'ora convenuta per lo scontro, Des Prunelles comparve a cavallo, orientandosi del suo meglio per giungere al sito del ritrovo.

Egli era senza guida, essendo accompagnato da un solo valletto straniero come lui al paese.

Alla sua vista i giovani uscirono dalla casupola.

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì 17 del prossimo novembre, alle ore due pomeridiane:

Ordine del giorno.

1. Sorveglianza per rinnovamento degli Uffici.
 2. Discussione dei disegni di legge.
 3. Ordine del giorno dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici e del Corpo del Genio civile (14);
 4. Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di Commercio (104);
 5. Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese (84);
 6. Abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni Comuni delle provincie napoletane (59);
 7. Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi (18);
 8. Sullo scrutinio di lista (38 ter.);
 9. Trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoratori avventizi di essa (130 133).
- N.B. Saranno ulteriormente inscritti in capo dell'ordine del giorno quei bilanci le relazioni de' quali sieno presentate tre giorni prima della convocazione.

Il presidente
D. FARINI.

VIAGGIO DEI SOVRANI

L'Agenzia Stefani ci manda i seguenti dispacci:

Vienna, 28.
I fogli viennesi senza distinzione di colore salutano calorosamente i Sovrani d'Italia; narrano l'accoglienza entusiastica da Pontebeba a Vienna che attesta la gioia della popolazione della monarchia per la risoluzione di Umberto di stendere la mano all'Imperatore in segno di alleanza di amicizia, di pace.
Il Fremdenblatt dice spettare a Haymerleil merito di avere convinto gli uomini di Stato italiani del desiderio sincero dell'Austria-Ungheria di vivere in pace ed amicizia coll'Italia.
D'ora innanzi l'Italia procurerà d'accordo con la Germania e l'Austria-Ungheria di evitare tutto ciò che turbi la pace.

Il Wienerblatt dice che lo scopo della visita di Umberto non è per intraprese guerresche, nè progetti reazionari.
La presenza della Regina garantisce che non si parlerà che di pace, d'amicizia e di felicità.
La Deutsche Zeitung dichiara che chiunque stende la destra all'Imperatore con propositi di pace è l'amico benvenuto, specialmente quando è un monarca il cui trono ha per base il rispetto alla libertà e ai diritti del popolo.

L'antagonismo esistente fra le dinastie di Savoia e d'Absburgo quando l'Austria difendeva il diritto divino e l'assolutismo e il Piemonte inalberava la bandiera della rivoluzione nazionale è cessato dall'epoca in cui l'Italia vide esaudirsi i suoi desideri.

Non crediamo soggiunge il giornale che trattisi di stipulare un trattato scritto.

Il viaggio del Re vale più di qualsiasi formula diplomatica che l'Italia ci offrisse.

L'Extrablatt illustrato pubblica i ritratti delle Loro Maestà italiane.

Vienna, 28.
Ai ricevimenti di ieri alla stazione assistevano anche gli arciduchi Ranieri e Ferdinando d'Este; gli arciduchi Carlo, Luigi e Alberto Ranieri portavano il collare dell'ordine dell'Annunziata, l'arciduca Guglielmo il cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Negli appartamenti del palazzo imperiale erano riunite anche le arciduchesse Maria Teresa ed Elisabetta. Segnalato l'arrivo delle Loro Maestà, l'imperatrice si recò alla scala per riceverle e salutarle.

In seguito le LL. MM. si recarono nella camera degli Spechi ove ebbe luogo la presentazione dei dignitari di Corte e di Stato.
Fra i personaggi principeschi presenti vi erano anche i principi Leopoldo e Luigi di Baviera, tutti i ministri austriaci e ungheresi, Tisza, Orey, Szeneny, Szapary, e l'arciduca Ranieri. I saluti furono cordialissimi. La Regina baciò l'arciduca offrendogli la guancia sinistra.

Nel così detto manifesto irredentista si insulta la Dinastia e si sostiene che l'interesse dinastico e non l'interesse italiano indusse al viaggio di Vienna, quasi che tutta la storia del nostro risorgimento non sia la dimostrazione che in Italia l'interesse della patria si confonde sempre, si immedesima coll'interesse della Dinastia.

Il manifesto, anche perchè mancante di firme, non ha, nè può avere importanza alcuna, ma la sua pubblicazione conferma che i radicali e repubblicani fremono per la ragione che l'accordo dell'Italia coll'Austria e colla Germania significa l'obbligo nel governo nostro di seguire, all'interno e all'estero, una politica più seria, meno flacca verso i partiti estremi, più in armonia della passata coi veri interessi della ragione e delle istituzioni.

I repubblicani prendono a pretesto Trieste e Trento per le solite declamazioni e per creare, se potessero, imbarazzi internazionali ed interni al Governo e alla monarchia. Non è il patriottismo, ma lo spirito settario che può, in questo momento, far risorgere questioni di tal genere.

Il Diritto ebbe ordine dal Ministero di smentire la diceria, da me ieri accennata, che l'ex Re di Napoli si fosse recato a Vienna, coll'intendimento di muovere alle influenze onde indurre il Governo italiano a sciogliere in suo favore la vertenza finanziaria che pende da tanti anni e che egli non ha coraggio di portare davanti ai tribunali.

La diceria era tanto propagata ed aveva prodotta sì cattiva impressione che la smentita ufficiale venne in buon punto, dato e non concesso che si possa prestar fede, in Italia, alle dichiarazioni ufficiali, mentre non ne mentano alcuna neppure le dichiarazioni ufficiali.

D'altronde, non si fece dire dal Governo che esso non ha organi ufficiali?

La Voce della Verità dichiara oggi non esser vero che il Nunzio Pontificio a Vienna abbia ricevuto l'ordine di allontanarsi dalla sua residenza durante il soggiorno dei Sovrani d'Italia, i quali, fra parentesi sono anche Sovrani del Nunzio monsignor Vanutelli, che è romano e quindi, spinte o sponte, cittadino del regno.

La Voce avrà ragione di smentire quella notizia che circolava in Roma, ma si può esser certi che se il Nunzio non partirà da Vienna, sarà, però, introvabile in quei giorni e si può esser sicuri che non si metterà alla testa del corpo diplomatico straniero, quando questo si recherà a Corte ad ossequiare gli ospiti augusti dell'Imperatore. Oh! monsignor Vanutelli non si troverà quel giorno!

Intanto, la Capitale che aveva propagata la notizia, insiste e dichiara che la mantiene contro qualsiasi smentita. Siccome quel giornale ha, od almeno si crede che abbia relazioni coll'onor. Zanardelli, così si considera come non priva di fondamento la diceria.

La Capitale stessa vorrebbe smentire la notizia data dall'Agenzia Stefani che la presidenza del Consiglio durante l'assenza dell'onor. Depretis, sia stata deferita, non all'onor. Zanardelli, ma al gen. Ferrero, ministro della guerra.

Che si debba assistere, anche per questo, a qualcuno dei soliti pettegolezzi ministeriali? Pare di sì.

Come ieri vi scrissi, avea prodotto buona impressione l'incarico della presidenza interinale al ministro della guerra.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Milano, 27 ottobre.

(D) - Non si può meglio occuparsi di una Ditta espositrice se non parlando dei suoi prodotti, e poichè qui trattasi di discorrere di una Casa editrice, parlerò dei suoi libri. Senza omettere le buone occasioni di pubblicare lavori di qualche mole e di una notevole importanza nel campo scientifico o letterario, la Ditta Agnelli di Milano, in generale attende e con molta fortuna alla stampa di libri scolastici ed educativi. Di questo vi dirò qualcosa più avanti. Mi preme anzitutto segnalare due opere di speciale merito: *I caratteri storici* di Cesare

Cantù, la *Storia della tipografia italiana*, ideata dal cav. Angelo Colombo, il solerte e intelligente direttore della Ditta Agnelli, e che sarà compilata dal cav. prof. Berlan.

In quanto al lavoro del Cantù, esso è d'un pregio incontestabile. Lo stile del Cantù è incisivo, la sua parola è mordente talvolta, severo ma imparziale il giudizio. Gli uomini, ch'egli ci tratteggia, ci appaiono interi con tutte le loro colpe, con tutte le loro virtù. In alcuni ritratti si vede studiato l'animo, e rivelata quella parte di vita interna, che non sempre è dato conoscere in lunga e grave schiera di volumi. (Il prezzo è di L. 4.50).

La *Storia delle tipografie* è delle più desiderate, e sarà certo delle più attraenti e proficue. Il disegno del cav. Colombo è commendevole, e felice il pensiero di commettere il lavoro all'egregio Berlan già noto per altri lavori storici. Il Berlan farà tesoro di notizie che gli studiosi e gli editori gli invieranno, e lui stesso compirà un giro nelle principali città della penisola per rintracciare nei polverosi scaffali i volumi, e le cronache, e che gli gioveranno al suo intento. Sarà un'opera che farà onore all'Italia e al coraggioso e patriottico promotore. Il quale per giunta dedica il profitto netto a favore del Corpo tipografico di Milano.

E poichè vi parlo della nostra Esposizione, vi segnalo un lavoro che ha con essa una stretta attinenza. Alludo alle *Conferenze raccolte in un bel libro* dall'editore cav. Ulrico Hoepli di Milano (costa L. 6).

È un libro che trae ragione dal momento, ma che ha certo una larga e incontestata importanza. Voi sapete che il Ministero d'agricoltura ha promosso delle conferenze sulla Esposizione industriale.

Queste conferenze tenute da egregi professori, per molti rispetti noti nel campo scientifico, vi danno la migliore e la più larga rassegna delle condizioni e del progresso delle nazioni industrie, dei nostri studi. Tale pubblicazione è il più durevole e dotto ricordo della Esposizione, e autorizzata dal Ministero, ha il vantaggio di presentarvi le conferenze tenute, e concesse alle stampe dagli stessi autori, i quali le hanno in qualche punto introdotto ancor più utili dati e osservazioni. Ecco i titoli di ciascuna conferenza. Boito, «Industria artistica» - Borghi, «Industria del cotone» - Cavallero, «Macchine motrici a vapore» - Clericetti, «Sui grandi manufatti eseguiti in Italia negli ultimi anni» - Colombo, «Progressi compiuti nell'industria delle macchine dall'epoca dell'Esposizione di Firenze ad oggi» - Errera, «L'istruzione industriale» - Fambri, «Armi portatili» - Gabba, «Industria chimiche» - Loria, «Materiale ferroviario» - Sacchi, «Industria edilizie» - Saldini, «Progressi di alcune industrie meccaniche» - Zoppetti, «Industrie estrattive d'origine mineraria» - Bertolini, «Industria e civiltà». Le conferenze sono precedute da una pregevole introduzione del senatore Brioschi.

Ecco un saggio di alcuni modesti lavoretti, che raccomandando alle famiglie e alle scuole: E. Ratti-Ferri, «Bene e male, cento racconti per fanciulli» - Fornari, «La piccola chimica» - Thevenet, «La Scrittura» norme proposte ai docenti. - Giovanniini, «I racconti delle Nonne» - Montini, «L'uomo e i suoi doveri.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza speciale Don Oscar Hordenana, ministro della repubblica orientale dell'Uruguay, in missione speciale presso la Santa Sede.

Il sig. Hordenana presentò a Leone XIII il personale della Legazione, e dopo aver ricevuto l'apostolica benedizione, andò ad ossequiare il cardinale Jacobini, segretario di Stato.

Il comm. Bennati, già direttore delle Gabelle, è morto stamane.

(Lombardia)

CASTROCARO, 27. — Scrive il *Ravennate*:

Un brutto fatto ha contritato il paese. Un giovinotto socialista faceva, discorrendo in una comitiva, alcune osservazioni e critiche sul Saffi e sul Frattì, ed un operaio mazziniano lo redarguì. Di qui fra il mazziniano ed il socialista aspre parole e poi ai fatti. Il mazziniano sparò due colpi di fucile al socialista. Questi barcollando e gron-

dante di sangue, prima di cadere ebbe tanta forza di adoperare una falce che aveva in mano e ferì gravemente l'avversario.

Entrambi sono in pericolo di vita. FORLIMPOPOLI, 27. — Dallo stesso giornale togliamo la seguente notizia: Venne arrestato anche una volta il Vittorino Valbonesi socialista. Praticata una perquisizione in casa d'una sua amante, fu trovata una lunga corrispondenza socialista rivoluzionaria, in seguito della quale vennero fatti altri arresti di socialisti qua e là in diversi paesi della Romagna.

LEGNAGO, 27. — Bressan cav. Antonio Maria, presidente del Tribunale civile e correzionale di Legnago, è collocato a riposo, a sua domanda, gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'Appello.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — La spedizione francese contro Kairuan non incontrò finora nella sua marcia veruna resistenza.

Pare che gli Arabi insorti si siano ritirati per concentrarsi in Kairuan.

— Gambetta, ritornato a Parigi ebbe un lungo colloquio col presidente del Consiglio.

GERMANIA, 25. — Il Consiglio federale, nella seduta del 24, prolungò sino al 24 ottobre 1882 il piccolo stato d'assedio per Amburgo. Si assicura inoltre, che a proposta della Prussia venne deciso di proclamare lo stato d'assedio ad Harburg, perchè molti socialisti espulsi da Amburgo si rifugiano colà.

IRLANDA, 25. — È stato arrestato il dott. Keeney, tesoriere della lega agraria. A Dublino vennero operati molti altri arresti fra i partigiani della lega. Fu incarcerato anche Wall, direttore del giornale *Rosocommon Herald*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 8 agosto che erige in ente morale la scuola d'istruzione ed educazione popolare Ladmi la Assing in Firenze.

R. decreto 7 luglio che approva il regolamento per la collezione dei posti di studio Corsi, nell'Università di Roma.

R. decreto 20 agosto che erige in corpo morale il pio lascito dell'au contessa De Capoa per doti di maritaggio alle donzelle povere di Campobasso.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Una protesta: Scriviamo in relazione al brevissimo cenno da noi ieri pubblicato.

Un periodico cittadino stampò nella sua cronaca dei giorni scorsi due articoli intitolati: «*Certi furieri*». Quegli articoli vennero giudicati offensivi per tutti i sott'ufficiali dell'esercito e ne fu chiesta soddisfazione alla Redazione del periodico suddetto. Tra i sott'ufficiali - appartenenti alle diverse armi che compongono la nostra guarnigione - si presentò, a difesa dell'onore dei propri compagni, anche il sig. Sergente Angelo Ribera del 39° Fanteria, dal quale abbiamo ricevuto la lettera di protesta, cui ieri volevamo riferirci.

In questa lettera il sig. Ribera dichiara non essere conformi a verità le asserzioni del periodico cittadino e vi fa conto ampia e recisa protesta.

Lo stesso sig. Ribera poi c'informa che la Redazione del giornale, che pubblicò gli articoli controversi, s'è dichiarata disposta ad offrire una conveniente soddisfazione.

E per noi l'argomento è esaurito. **Milizia Territoriale.** — Come avevamo preannunciato, le due compagnie di terza categoria prestarono Domenica scorsa, assieme alle seconde categorie, il solenne giuramento dinanzi al sig. Comandante il 39° fanteria, presso cui si è formato il reparto locale di Milizia Territoriale.

L'istruzione delle dette compagnie venne ora ultimata con gli esercizi di tiro al bersaglio militare di porta Portello e con la rivista passata ieri in Prato della Valle dal sig. generale di San Marzano comandante interinale della nostra divisione militare, il quale rimase soddisfattissimo del modo con cui anche la terza categoria (che davvero sembrava composta di soldati anziani) eseguì la sfilata ed il maneggio dell'arme.

Così a Padova, come dappertutto, i risultati superarono ogni aspettativa, e quando si consideri che il nucleo principale della M. T. è costituito, in tempo di guerra, da soldati che hanno fatta tutta la loro ferma o nell'esercito permanente o nella milizia mobile, c'è davvero di che rallegrarsi col paese per questa nuova istituzione destinata a cooperare, assieme agli altri grandi reparti dell'esercito, alla difesa e alla conservazione dell'indipendenza della patria.

R. Tribunale. — Abbiamo già annunciato che il cav. Linghi dal, Presidente del nostro Tribunale, fu nominato Consigliere d'Appello presso la Corte di Catania.

Ora, secondo l'*Adige* di Verona, sembra che a sostituire il cav. Linghi dal venga mandato l'avv. Scandola, giudice presso il Tribunale di quella città.

Edilizia. — Le case ed i palazzi del vecchio borgo di S. Giovanni - di qua e di là dal fiume - portano tutti, o quasi, l'impronta della famosa «ala del tempo»: sporchi, neri, scrostati nell'intonaco, che meglio non si potrebbe desiderare. - Se a questo si aggiunge l'angustia estrema di taluni punti della contrada, parrà facilmente che a S. Giovanni - in pieno secolo decimonono - s'è ancora indietro di qualche secolo in fatto di edilizia.

Quindi - se per avventura qualcuno dei proprietari si muove un pochino a ripulire le sue case - c'è da meravigliare - da sorprendersi addirittura se imprendono e compiono qualche restauro con garbe, con decoro, con accudito.

Questo è accaduto a noi ieri, mentre andavamo girando oltre Bacchiglione.

Scendendo il borgo, abbiamo veduto a destra - quasi di fronte alla piccola chiesa di S. Giovanni - un nuovissimo edificio, che spicca grandemente fra quelli che lo fiancheggiano. - Prima, sullo stesso luogo, eravi una palazzina - stile del Rinascimento dalle forme pure ed eleganti, ma in disordine massimo.

I signori conti Lazzara affidarono all'egregio amico nostro ingegnere Gabriele Benvenuti la rifabbrica dell'edificio, ed egli la condusse a termine nella parte esteriore - poichè l'interno è tuttora in lavoro - sulle tracce dell'antica, con quell'intelligenza delle cose belle che distingue l'amico nostro.

Il fabbricato ha la facciata ristretta alla lunghezza d'una stanza di comune capacità ed è diviso in due piani. Lo adornano con armonia di disegni - i graffiti ottimamente condotti dal pittore Salvador e una elegante figura di donna, che campeggia nel mezzo della facciata, sur uno scudo dalle tinte dorate.

Gli stipti delle finestre - dall'arco dolcissimo - furono scolpiti a rabeschi dal bravo Bertocco, allievo della nostra scuola di disegno, e completano le parti rimanenti delle gentili decorazioni.

Così ci sembra che l'ingegnere Benvenuti - coadiuvato da artisti valenti - sia riuscito a dare nuova e lodevolissima prova delle sue felici attitudini per l'architettura e dell'amorosa diligenza ch'egli ripone in tutte le sue opere.

Redditi di Ricchezza mobile. — La Commissione Comunale di I grado per l'accertamento dei redditi di Ricchezza Mobile, nella seduta del 24 ottobre 1881 ha emesse le seguenti decisioni.

Ricorsi ammessi per intero: Camerini conte Luigi - Ricevitoria Provinciale.

Frizzerin dott. Federico avv. Donati dott. Marco avvocato. Coletti dott. Domenico idem. Monici dott. Giuseppe idem.

Da Vanzo Ferdinando - vendita farine.

Cosma dott. Giulio avvocato. Monaco dott. Marco idem. Romano dott. Giulio idem. Leoni dott. Giuseppe idem. Lappo dott. Anselmo idem.

Morelli dott. Alberto idem. Ricorsi ammessi in parte: Finati Pietro usciere. Silvagni Cristiano idem. Bagno Pier Lodovico idem. Friso Giovanni Battista idem. Martinuzzi Bortolo idem. Merlo Pietro idem. Michieloni Gaetano idem. Andreis Giovanni Battista idem. Scrinzi Giovanni Battista idem. Soranzo Emilio idem. Levi Minzi Angelo commissariato. Wollmann Ignazio - negoziante casse forti.

Bertelle Pietro macellaio. Tognazzo Marianna oribvendola. Pertile-Fai Giuditta prestinaia. Benvenuti dott. Salom avv. Bogniotti dott. Tullio idem. Bonini dott. Filippo idem. Tedeschi dott. Gian Giuseppe id. Fantoni dott. Carlo idem.

Ricorsi licenziati: Mantovani Venceslao commissariato in merci. Camolli Giuseppe fontaiaio. Nicolò Giovanni affittajuolo. Levi-Civita Giacomo avvocato.

Per Trieste. — Il sig. Lotti ci manda una sua cartolina da Treviso nella quale annuncia d'aver fatto fino a quella città un eccellente cammino e assicura che arriverà a Trieste prima del tempo stabilito.

Angina fulminante. A Vighizolo d'Este due fanciulli, il primo di un anno d'età, il secondo di dodici, colpiti dall'angina, morirono dopo un sol giorno di malattia.

Apoplessia. A S. Giustina in Colle, la donna Zanchin Marianna, scesa ad un fosso, vicino alla sua casa, per lavarci della biancheria, fu presa d'apoplessia e cadde nell'acqua, d'onde venne estratta cadavere.

Guerra civile? - Il tranquillo e allegro paese di Ponte di Brenta minaccia di divenire il teatro d'una guerra civile.

Due partiti opposti - l'un contro l'altro armati - si promettono reciprocamente le busse a cagione della nomina del parroco del luogo - avversata, o favorita, secondo gli umori e le simpatie.

Sappiamo che - a prevenire ogni disordine - fu mandato colà un Delegato di P. S. con un manipolo di guardie e Carabinieri.

Al Dolo. — Domani, domenica, alle ore 6 pom. concerto della banda cittadina - frochi di bengala e artificio.

Una strage. — Un'inaudita carneficina fu commessa alle 9 di sera del 23 corr., a Varpalota (Ungheria). Si hanno da deplorare nove vittime. Si rinvennero assassinati il vecchio G. Gold d'anni 92, suo figlio ammogliato e la figlia adottiva di quest'ultimo, una giovane e bella ragazza di 19 anni; la nuora vive ancora, si dispera però di salvarla; la di lei figlia quattordicenne è agli estremi. Gli altri suoi figli, fanciulli da 12 a 12 anni e due domestiche sono anch'essi gravemente feriti.

È incomprendibile come a quell'ora, in cui quasi tutti vegliavano ancora un si nefando misfatto abbia potuto compiersi. Gli assassini lasciarono il tutto nel più gran disordine.

Il misfatto fu scoperto domenica mattina per caso.

Una delle domestiche depose che verso le 8 di sera fu picchiato alla porta, ed avendo es-a domandato chi fosse, le venne risposto: «Lasciami entrare, ho da fare qualcosa d'importante.» La fantesca aprì la porta ed entrarono due uomini che non fu possibile riconoscere nelle tenebre.

Le domestiche furono afferrate e costrette a tacere con minacce di morte, indi legate ed imbavagliate. I due assassini entrarono nell'abitazione, un terzo vegliava. Frattanto i due legarono la famiglia, dicendo che non avrebbero tolto la vita a nessuno, presero tutto il denaro e principiarono quindi l'inaudita strage. Gli assassini, a quanto asseriscono le domestiche, non sono contadini.

— Si telegrafa da Budapest, 26 ottobre:

Fu arrestato l'autore principale della carneficina di Varpalota.

È un giovane di nome Koster; ha appena 25 anni.

Fu posto a confronto colla serva tuttora vivente della famiglia assassinata e venne da lei riconosciuto.

Pare che l'assassino assieme a due complici, abbia nascosto il bottino nei dintorni di Weissenburg.

Allorquando l'Imperatore, dando il braccio alla Regina e seguito dal Re Umberto, dall'arciduca Rodolfo scese la grande gradinata della stazione. Il numeroso e distinto pubblico riunito nel vestibolo scoppiò in grida entusiastiche di viva Umberto, viva Margherita, viva Francesco Giuseppe.

Alla cena di trenta coperti servita nella sala di marmo del palazzo imperiale presero parte il Re e la Regina seguiti dai personaggi del loro servizio.

Vienna, 28.

La rivista di quest'oggi al campo di Marte detto la Schmetz, in onore dei sovrani d'Italia, fu la più brillante che Vienna abbia veduta dopo il 1873. Folla enorme malgrado il freddo. Alle 8 di mattina le truppe cominciarono a sfilare da Schoenbrunn: il primo corpo era comandato dall'arciduca Giovanni Salvatore ed era composto di 13 battaglioni e mezzo di fanteria, il secondo sotto il comando del generale Gerlich ed era di due battaglioni di artiglieria con 96 cannoni, il terzo di cavalleria con 18 squadroni comandato da Philippovich. Le truppe stavano senza mantello con i segnali di campo. Alle ore 9 il séguito si riuniva presso il Cimitero di Schmelz; fra essi erano il capitano della guardia barone Koller, il principe Thurn, il ministro della guerra, il capo di stato maggiore, il capo del gabinetto militare dell'imperatore, molti generali, Robilland e Lanza in uniforme, e tutti gli attachés militari delle ambasciate estere.

Alle 9 1/2 giunsero gli arciduchi Rodolfo Eugenio Carlo, Stefano, Guglielmo, Ranieri e il duca Luigi di Baviera. Alle ore 10 giunse l'imperatore in carrozza con Umberto a destra, salutati da vivissime acclamazioni. Poco dopo due equipaggi giunsero con la Regina e le arciduchesse Stefania, Maria Teresa e Gisella.

Cominciò la rivista al suono dell'Inno nazionale. Dopo il defilé delle truppe le loro Maestà, i principi e le principesse ritornarono a palazzo sempre acclamati.

Durante il defilé Rodolfo parlò lungamente con la Regina che calorosamente venne acclamata. Il Re tornò in carrozza con l'Imperatore.

Roma, 28.

Si legge nella Gazzetta Ufficiale Vienna, 28 ottobre 1881

ore 12,55 (sera). I Sovrani giunsero ieri sera alla stazione ove furono ricevuti dall'Imperatore e dagli Arciduchi; alla Burg dove erano aspettati dall'Imperatrice e dalle Arciduchesse. Seguirono le presentazioni d'uso dei dignitari e delle rispettive Corti.

Il Re e l'Imperatore si trattennero lungamente in modocosi amichevole e cordiale che dimostrano veramente la loro sincera soddisfazione di trovarsi insieme.

Stamane il Fremdenblatt dice:

«Le accoglienze fatte al figlio di Vittorio Emanuele concordano mirabilmente con l'aspettazione e le speranze fondate dalla grande maggioranza del popolo italiano sul viaggio dei Sovrani. I due paesi non hanno ragioni di diffidenza, ma bensì numerosi interessi i quali li consigliano di tenersi amici. I giorni che Umberto vuol passare a Vienna sono brevi, ma non andranno perduti per la pace di Europa. Nello stringere la mano a Francesco Giuseppe, il figlio di Vittorio Emanuele stringe virtualmente anche quella dell'Imperatore di Germania. D'ora in avanti l'Italia, in unione all'Austria-Ungheria e alla Germania, cercherà d'impedire che la pace in qualsiasi modo venga turbata, ciò che attribuisce al convegno un interesse europeo se i tre Stati non vogliono nessuna guerra.»

Anche gli altri giornali della mattina, di Vienna, esprimono sentimenti amichevoli e di simpatia per l'Italia.

Torino, 28.

Annunziati che i Sovrani sono attesi a Torino appena ritornati da Vienna.

Vienna, 27.

Dopo la rivista l'Imperatore recossi a visitare la Regina Margherita.

Il defuner ebbe luogo nell'appartamento del Re Umberto; ad esso assistette Robilland. Dopo la Regina ricevette la signora Robilland e si trattenne seco quasi mezz'ora.

I Sovrani d'Italia riceveranno gli arciduchi Carlo Lodovico e Ottone.

Alle ore 2 e 1/2 si recarono a visitare la vedova Haymerle. Ricevuti nel vestibolo del palazzo del ministero degli esteri; dal fratello maggiore di Haymerle e dal cognato barone Erlan-

ger, al primo piano la vedova di Haymerle ricevette i Sovrani che espressero le loro condoglianze. Uscirono dal palazzo dopo che l'Imperatore recossi a visitare la vedova.

I Sovrani d'Italia dopo si sono recati a visitare gli arciduchi e ritornarono a palazzo alle ore 4.

Depretis e Mancini un'ora dopo mezzodi si recarono al ministero degli esteri e conferirono un'ora col capo sezione Kallay e col conte Wolhensstein. Questi più tardi restituirono la visita ai ministri italiani.

Il conte Andrassy visitò i ministri italiani e lasciò le carte per i Sovrani d'Italia.

L'ambasciatore di Francia Duchatel e il ministro di Serbia Christich lasciarono le loro carte per i Sovrani e visitarono i ministri d'Italia.

Duchatel ebbe una breve conferenza con Kallay e visitò la vedova di Haymerle.

Al pranzo di famiglia nella sala Alessandro alle 5 pom. assistevano 21 persone, i Sovrani d'Italia, d'Austria, i principi ereditari, il principe Luigi e Leopoldo di Baviera, gli arciduchi e le arciduchesse. In una sala vicina v'era la tavola dei marescialli di 45 coperti. Vi erano invitati i ministri d'Italia, d'Austria, i seguiti del Re e della Regina, gli addetti militari e i dignitari di Corte.

Il Re Umberto ricevette dopo mezzodi i ministri comuni e i ministri di Austria-Ungheria.

Vienna, 28.

Stamane fu compiuta la visita militare; l'Imperatore ha nominato Re Umberto proprietario del Reggimento fanteria Num. 28 di guarnigione a Boudwers.

Il Re dirigeva tosto un cordialissimo telegramma al Comandante del reggimento.

L'Adriatico ha per telegramma questi particolari:

Vienna, 28.

Durante la rivista l'Imperatore conversò lungamente con la regina Margherita.

Un incidente caratteristico. Quando il Re stava per montare a cavallo per assistere alla rivista il cavallo si è adombrato alla vista dell'elmo del Re, che era sormontato da un pennacchio bianco. Il Re si è levato l'elmo. Tranquillizzato il cavallo egli vi montò e poi si rimise l'elmo.

Si afferma che Umberto verrà nominato colonnello d'un reggimento austriaco.

Oggi Depretis e Mancini tennero una conferenza, che durò due ore, con Kallay, cui è affidato l'interim del ministero degli esteri dell'Austria-Ungheria, e Wimpffen ambasciatore austriaco al Quirinale.

I ministri Depretis e Mancini conferirono oggi col conte Andrassy, che qui si ritiene riassumerà il ministero degli affari esteri. Poscia i ministri ebbero un'udienza dal Re.

Si è notata nei circoli di Corte la lunga conversazione che ebbe luogo oggi, fra il Re e l'Imperatore, alla quale non assistette alcun personaggio ufficiale.

Forma oggetto di grandi commenti nei circoli politici e diplomatici la presenza degli Arciduchi d'Este e di Toscana all'arrivo dei Sovrani d'Italia alla Stazione della Sudbahn.

Lo spettacolo all'Opera riuscì magnifico.

Nel palco imperiale la regina Margherita prese posto nel mezzo. Vestiva un abito superbo in velluto rosso con perle e brillanti.

L'Imperatrice vestì un abito di velluto nero con stelle di brillanti in testa. L'arciduchessa Stefania ha un abito di raso celeste; sul capo un semplice nastrotto.

Come di consueto a Vienna, quando assiste la Corte, nessun applauso vien fatto ai cantanti.

La Bianca Bianchi e la Lucca cantarono stupendamente durante tutta la serata.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 29 ore 8 ant.

Le Commissioni per i concorsi universitari proposero le nomine seguenti a riempire le cattedre vacanti presso la Università di Padova:

Sacerdoti per il Diritto Commerciale;

Durante per la Patologia Chirurgica;

Albertoni per la materia medica;
Grabieri per l'Algebra;
Veronese per la Geometria Analitica.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. Molti deputati eleggeranno Gambetta presidente provvisorio.

PARIGI, 27. Dispacci da Tunisi dicono che Ali trasportò il campo a Zaghuan. Tutto è tranquillo nei dintorni. Ali assicura che gli insorti, che opposero qualche resistenza ai francesi a Fomelkamba, sono in fuga. Se il governo tunisino non trova denaro temonsi moltissime diserzioni. La colonna Etienne è giunta a Sidielhain. Gli impiegati telegrafici giunti a Tunisi andranno a porre un telegramma ottico a Semaita e Zaghuan per poter corrispondere con Tunisi, Kerouan e Susa.

PARIGI, 28. La colonna d'Etienne entrò a Kerouan il 26 corr. senza resistenza.

Gli insorti si sono ritirati al sud, dopo aver saccheggiato la città.

VIENNA, 28. La delegazione ungherese elesse a presidente il cardinale Haynald, e a vice-presidente Luigi Tisza.

Il discorso del cardinale fece risalire i meriti di Haymerle.

Nelle due delegazioni fu depositato il bilancio comune del 1882 nel quale le spese superano di 1,916,337 fiorini quelle del 1881. Furono quindi presentati il Libro Rosso contenente 387 dispacci sulle questioni relative alle delimitazioni delle frontiere turco-montenegrine e turco-greche.

COSTANTINOPOLI, 28. Nella seduta dei rappresentanti dei «bondholders» delegati turchi dichiararono che la Porta cedrebbe ai «bondholders» centomila lire sul provento delle decime e tabacchi, che fornirebbe invece del tributo di Cipro se la sua cessione diretta fosse impossibile, un equivalente pagabile dalla Banca Ottomana.

BERLINO, 28. Nelle elezioni del Reichstag si conoscono solamente i risultati delle grandi città: Berlino elesse 4 progressisti, due ballottaggi fra progressisti e socialisti, in dieci altre città ballottaggi; in 6 città furono eletti clericali; a Danzica e Stettino secessionisti; a Königsberg, a Lubeca progressisti; a Brema e Saarbruck nazionali-liberali; a Strasburgo un antitedesco.

MADRID, 28. Le repubbliche di Venezia e Colombia scelsero il Re di Spagna per arbitro nella questione delle frontiere.

LONDRA, 28. Ieri furono fatti cinque arresti in Irlanda.

PARIGI, 28. Camera. Un discorso di Guichard, presidente per età, è constatata la necessità di discutere le riforme reclamate.

Louis Blanc domanda la parola per una mozione d'ordine. Guichard obietta urgenza di nominare l'ufficio provvisorio. (tumulto dall'estrema sinistra).

Gambetta fu eletto presidente provvisorio con 317 voti contro Bresson che n'ebbe 27. (applausi al centro).

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
29 Ottobre 1881
A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 49
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 16
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,8	756,6	756,3
Term. centigr.	+ 8°,7	+ 12°,3	+ 9°,9
Tens. del vapor acquo.	5,97	6,12	7,33
Umidità relat.	70	57	81
Direz. del vento.	NNE	N	N
Vel. chil. oraria del vento.	9	1	1
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29

Temperatura massima — + 12°,3
minima — + 7°,8
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 29 mill. 0,3

Corriere della Sera
29 OTTOBRE

VIAGGIO DEI SOVRANI

Vienna, 28.

Oggi pranzo di famiglia. L'Imperatore sedeva nel mezzo della tavola, avendo a destra la Regina d'Italia e poi il principe Rodolfo, e alla sinistra la principessa Gisella: Re Umberto stava di rimpetto all'Imperatore con l'Imperatrice a sinistra e il principe Leopoldo, e a destra la principessa Stefania.

Stasera il teatro dell'Opera era pieno d'una società distinguissima, dei diplomatici, dei dignitari dello Stato, di signore in veste da ballo, dei ministri d'Italia e del seguito in gran gala.

Alle sette la Regina, a braccio dell'Imperatore, e l'Imperatrice a braccio di Re Umberto, il principe e principessa ereditari, gli arciduchi, le arciduchesse, il principe Leopoldo di Baviera, la principessa Gisella entrarono in Teatro e seguirono con interesse visibile la rappresentazione eseguita dai migliori artisti.

Le Loro Maestà e i Principi rimasero all'Opera fino al termine dello spettacolo.

Quando la Corte lasciò il teatro, fu salutata dalla folla immensa.

Vienna, 29.

Il Borgomastro comunicò al Consiglio Municipale, ricevendo in seduta un dispaccio di Pianciani che ringrazia la città di Vienna in nome di Roma per la festosa accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

TUNISI, 28. — Nella commissione d'inchiesta sulle perdite cagionate per l'insurrezione di Sfax, i membri francesi ed inglesi non hanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti.

I commissari francesi hanno dichiarato di non voler tenere altre sedute. La cannoniera Aspie bombardò il villaggio di Kessursel presso Medhia che ricusava di sottomettersi.

Si ha da Monastir 24 corrente: Questa località è tranquilla, però diceci che le colonie inglese e italiana domandano l'invio di navi da guerra restando fra gli arabi grande malcontento.

La strada fra Susa e Monastir è nuovamente rotta.

ROMA, 28. — Sono stati posti all'appalto i lavori pel tronco dal torrente Caprignola al Sotterraneo del Grotto della ferrovia Parma-Spezia per la presunta spesa di L. 3,948,800.

CUNEO, 28. — Nel polverificio militare di Pissano è scoppiata una botte con 100 chilogrammi di polvere. Nessuna vittima.

WASHINGTON, 28. — Il Senato ratificò la nomina di Forster a segretario della tesoreria, e di James a ministro delle poste.

RAGUSA, 28. — Diceci che l'agitazione sia ricominciata in Albania; i montanari bloccheranno Bervich nel forte di Dods, situato sulla montagna di Luma.

PARIGI, 28. — Camera. — Brisson e Philippoteaux furono eletti vicepresidenti. La Destra e i realisti estremi si sono astenuti dallo scrutinio.

TUNISI, 29. — A proposito della inchiesta a Sfax, i commissari italiano ed inglese, avendo mantenuto l'obbligo della commissione di accertare chi fossero gli autori delle depredazioni commesse durante il saccheggio di quella città, i commissari francesi si ritirarono, dichiarando sciolta la Commissione d'inchiesta.

I Commissari inglese ed italiano riferirono ai loro governi, declinando ogni responsabilità sugli ostacoli opposti alla semplice constatazione della verità di fatto.

MADRID, 28. — Camera. — Discussione del messaggio. Ridal propone un emendamento di censura al governo per non avere vivamente protestato contro gli incidenti avvenuti al funerale di Pio nono. Sostiene che il papa è prigioniero in Vaticano.

Il ministro degli esteri spiega la condotta del governo su questi incidenti.

Soggiunge che i fautori dei disordini furono puniti e dichiara che non si può intervenire nella politica interna dell'Italia.

L'emendamento è respinto con voti 204 contro 28.

Telegrammi della Borsa.

Vienna	27	28
Obblig. dello Stato 500	76 30	76 30
Prestito Nazionale	77 25	77 30
Prestito 1860 con lott.	132 75	133 —
Azioni della Banca	828	827
Azioni di Credito Mob.	365 50	364 70
Argento		
Londra	118 50	118 50
Zecchini Imperiali	5 00	5 00
Pezzi da 20 franchi	9 38 1/2	9 38
Rendita Italiana	88 30	88 27
Rendita francese	84 12	84 35
Rendita	90 80	90 32
Oro	20 40	20 41
Londra	25 45	25 43
Francia	161 75	161 75

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Istituto Convitto Femminile DI FAMIGLIA
IN PADOVA — RIVIERA S. AGOSTINO
(N. 1993)
Ex Casa Colombana

Un nuovo Istituto Convitto Femminile con separate Scuole Elementari Femminili esterne si apre nel prossimo anno scolastico per ricevervi giovanette di civile condizione, le quali desiderino istruirsi compiutamente a norma delle prescrizioni dei vigenti regolamenti scolastici.

Per ulteriori informazioni e per programma rivolgersi alla

Direttrice ALBA CLAIR.

10-527

ALESSANDRO MICHELLE

negoziante Angelo due Vocchi, ha messo in vendita per la nuova stagione.

Riccò assortimento lanerie da Signora.
Thibet neri L. 1.50, 1.80, 2.25, 3, 3.50.
Macilaté da signora (matchè) L. 5.50
Blumas " " 11.50
Setteric - Taffetas nero 7.50
Fhaille neri 1° qualità Lire 4.60 - 5.00, 5.50.
Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.
Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.
Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot in metri 3.30 per Lire Quattordici. 1-563

BIRRERIA e Ristoratore ai Stati Uniti (PADOVA)

Il sottoscritto nel mentre si pregia di avvertire che cessando la società Muzzuchel e De Filippi l'esercizio della Birreria e Restaurant da lui assunto, avvsa pure che a partire dal primo novembre p. v. saranno date le seguenti pensioni:

Pensione mensile.
Condizione libera alla Carta collo sconto del 12 per 0/10 sui prezzi di lista.

Pensione a prezzo fisso.
Colazione e pranzo mensili L. 60.
Pranzo mensile L. 60.
Colazione: 1 piatto, 1/2 vino, frutta o formaggio, pane a volontà.

Pranzo.
Minestra, 2 piatti, 1/2 vino, frutta o dolce o formaggio, pane a volontà.

La buona qualità delle vivande e del vino, la proprietà del locale fanno sperare al sottoscritto un numeroso concorso - dal canto suo porrà in opera tutta la sua lealtà perché il servizio sia tale da contentare i signori avventori.

Il Conduttore LUIGI DE FILIPPI.

1-562

I. Wollmann
rappresentante
F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSE FORTE
garantite
contro le
infrizioni
e gli
incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 38-71

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia

5 - 8 - 50 - 86 - 13

Chiudendosi l'Esposizione DI MILANO

IL 1° NOVEMBRE
tutti i Premi riuniti della

Grande Lotteria NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881 saranno esposti

dal 5 al 20 Novembre

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

Lire It. 700,000

come anche i 500 premi donati dagli espositori, saranno riuniti e durante 10 giorni esposti al pubblico nel gran Salone dei Giardini pubblici a ciò destinato dal Municipio di Milano.

L'ESTRAZIONE
della Lotteria si farà

IL 20 NOVEMBRE

coll' intervento del Sindaco o del Prefetto di Milano e delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di Kilogr. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di



Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di italiane Lire 400,000.

Oltre questi 500 premi del valore di Lire It. 700,000

ci sono 500 altri premi donati dagli espositori alla lotteria; anche fra questi premi, ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi di tutti i premi sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA
Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntoria E. E. Obbleghit in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per la spedizione in lettera raccomandata aggiungere cent. 50 per ogni 10 biglietti.

La chiusura definitiva della vendita dei biglietti sarà avvisata fra giorni.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del SIOBNALE di PADOVA ed il signor LEONV E. 6-543

LA DITTA M. Zuckermann
(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e FRAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peline, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scialli di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI 550

CIRULLO PAVAN
(Chirurgo-Dentista)

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiera a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 8-523

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 16519-1642 Div. II. 3-561

Il Sindaco del Comune di Padova

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO PADOVA - VIA SERVA

Notifica
che essendo andato deserto per mancanza d'oblatori il primo esperimento d'Asta a candela vergine per la fornitura delle casse mortuarie per i poveri di questo Comune da 1 gennaio 1882 a tutto dicembre 1885, che in base all'avviso 5 andante N. 16519 dove in quest'oggi esser tenuto, se non terrà un secondo nel giorno 10 novembre p. v.; fermi i fatali che scaderanno al tocco del giorno 26 mese stesso.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse portate dall'Avviso 5 andante sopraccitato e dal capitolato, che può essere esaminato presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 22 ottobre 1881.
L'Assessore Anziano
TOLOMEI

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

DEI suoi principali contorni
CON Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12
PREZZO L. 6

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.50.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianori Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 43-36

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

14-483

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
malto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 "	4,54 "	misto 5,25 "	6,42 "
4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9, 5 "
misto 6,19 "	8, 5 "	diretto 9, 5 "	10, 5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	12,40 p.	1,39 p.
9, 3 "	10,15 "	omnibus 2, 5 "	3,20 "
1,25 p.	2,40 p.	5,25 "	6,39 "
diretto 3,30 "	4,17 "	misto 6,55 "	8,10 "
4,24 "	5,15 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 6,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
9,55 "	10,50 "	11,25 "	12,20 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.
4,24 "	8,38 "	" 4,56 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11, 8 "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,4 "
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,43 "	1,15 p.
8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,91 "

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,37 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	11, "	misto (2) 4, 5 "	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12, 5 p.	3,13 "
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 "	9,23 "

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn. misto	omn.	omn.	omn.	omn. misto	omn.	omn.
ant. 5,31	8,36	ant. 8,36	48,77	ant. 8,79	12,29	ant. 8,79	12,29
ant. 5,41	8,46	ant. 8,46	1,59	ant. 8,18	9,23	ant. 8,18	9,23
ant. 5,53	8,58	ant. 8,58	2,13	ant. 8,25	9,30	ant. 8,25	9,30
ant. 6,29	7,24	ant. 7,24	7,38	ant. 6,37	9,42	ant. 6,37	9,42
ant. 8,11	9,16	ant. 9,16	2,34	ant. 8,44	9,53	ant. 8,44	9,53
ant. 6,26	9,31	ant. 9,31	2,50	ant. 6,57	10,10	ant. 6,57	10,10
ant. 6,38	9,43	ant. 9,43	3,81	ant. 7,12	10,22	ant. 7,12	10,22
ant. 6,45	9,54	ant. 9,54	3,24	ant. 7,18	10,29	ant. 7,18	10,29
ant. 6,56	10,5	ant. 10,5	3,40	ant. 7,27	10,39	ant. 7,27	10,39
ant. 7,4	10,13	ant. 10,13	3,47	ant. 7,38	10,50	ant. 7,38	10,50
ant. 7,16	10,25	ant. 10,25	4, - 1	ant. 7,48	11, - 1	ant. 7,48	11, - 1

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn. misto	misto	omn.	omn.	misto	misto	omn.
ant. 5,28	8,32	ant. 8,32	12,7,4	ant. 8,50	8,45	ant. 8,50	12,7,30
ant. -	8,45	ant. 8,45	11,7,17	ant. 8,11	9,10	ant. 8,11	12,34,7,53
ant. 5,49	8,58	ant. 8,58	1,54,7,28	ant. 8,19	9,20	ant. 8,19	12,42,8,2
ant. -	9, 9	ant. 9, 9	10,7,41	ant. 8,28	9,31	ant. 8,28	12,58,8,12
ant. 6,14	9,22	ant. 9,22	2,29,7,54	ant. 8,35	9,40	ant. 8,35	12,59,8,19
ant. 6,29	9,34	ant. 9,34	2,46,8,6	ant. 8,47	9,50	ant. 8,47	13,30,8,29
ant. 6,39	9,45	ant. 9,45	3, - 8,17	ant. 8,59	10, - 4	ant. 8,59	13,31,8,42
ant. 6,50	9,55	ant. 9,55	3,19,8,27	ant. 7,12	10,19	ant. 7,12	13,45,8,57
ant. -	10, 3	ant. 10, 3	3,28	ant. 7,24	10,33	ant. 7,24	13,56,9,10
ant. 7,5	10,12	ant. 10,12	3,39,8,41	ant. 7,37	10,49	ant. 7,37	14,9,9,24
ant. 7,14	10,20	ant. 10,20	3,48,8,49	ant. 7,48	11, - 4	ant. 7,48	14,19,9,35
ant. 7,36	10,40	ant. 10,40	4,15,9,9	ant. 8, -	11,15	ant. 8, -	14,32,9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn. misto	misto	omn.	omn.	misto	misto	omn.
ant. 5,45	9,20	ant. 9,20	2, - 6,10	ant. 7,53	11,30	ant. 7,53	11,30
ant. 6,02	9,37	ant. 9,37	2,22,6,32	ant. 8,15	11,50	ant. 8,15	12,55,9,45
ant. 6,17	9,52	ant. 9,52	2,40,6,50	ant. 8,35	12,10	ant. 8,35	13,19,10,9
ant. 6,37	10,12	ant. 10,12	3,02,7,12	ant. 8,49	12,35	ant. 8,49	13,35,10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.
ant. 6,45	10,55	ant. 5,20	6,45	ant. 8, -	12,40	ant. 6,10	7,40
ant. 7, 9	11,52	ant. 5,44	7, 7	ant. 8,28	1, 8	ant. 6,36	8, 5

SELMI PROF. A. DELLA Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 8.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1863, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1876, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irautica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Premiata Tip. Sacchetto

GIUS. PR. CAPPELETTI

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente
PREZZO L. QUINDICI

SCAPOLO

ROMANZO

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE